

TI_GERICHTE 35.1999.64 vom 17. März 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-03-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.1999.64

FR: TI_GERICHTE 35.1999.64 du 17 mars 1999

IT: TI_GERICHTE 35.1999.64 del 17 marzo 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 40

heures) s'établit à 4225 francs (tableau A 1.3.1). Sur la base d'un horaire hebdomadaire moyen de 41 h 9 et compte tenu d'une hausse nominale annuelle de 1,3 % en 1995 et 1996 (Die Volkswirtschaft, 1998 cahier 1, annexe p. 27, tableaux B 9.2 et B 10.2), le revenu de 1996 se monte à 4541 francs par mois ou 54 492 francs pour l'année. Si l'on admet avec le recourant qu'il peut encore travailler dans l'industrie et les arts et métiers, mais pas dans le secteur public, le tableau A 1.1.1 de l'ESS (valeur moyenne des salaires pour des hommes occupés à des tâches simples et répétitives dans le secteur privé) indique un montant de 4127 francs, ce qui correspond, pour un horaire hebdomadaire moyen de 41 h 9, à un revenu de 4323 francs par mois. Compte tenu de l'évolution nominale des salaires, on arrive ainsi pour 1996 à un montant mensuel de 4436 francs ou annuel de 53 232 francs. Il faut en outre considérer que les personnes atteintes dans leur santé, qui sont handicapées même pour accomplir des tâches auxiliaires légères, sont désavantagées sur le plan de la rémunération par rapport aux travailleurs jouissant d'une pleine capacité de travail et pouvant être engagés comme tels; c'est pourquoi ces personnes doivent généralement compter sur des salaires inférieurs à la moyenne (ATF 124 V 321 ss consid. 3b/bb = Pratique VSI 1999 p. 51; ATF 114 V 310 consid. 4b non publié; VSI 1998 p. 179 consid. 3a). Cette réduction de salaire concerne aussi bien les assurés qui exercent à plein temps une activité adaptée à leur handicap que ceux qui sont engagés à temps partiel (RCC 1989 p. 483 consid. 3b). Si l'on admet un taux de rémunération situé au-dessous des valeurs de l'Enquête sur la structure des salaires de l'Office fédéral de la statistique, la réduction doit être déterminée dans chaque cas concret sur la base du handicap réel que subit l'assuré dans le domaine d'activité qui lui est encore accessible, à l'exclusion de toute réduction générale de 25% (VSI 1998 p. 179 consid. 3a). C'est ainsi que, par ex., une réduction du revenu de 10% seulement par rapport au salaire indiqué dans le tableau statistique pour un assuré qui pouvait encore effectuer des travaux auxiliaires légers à mi-temps sans autre handicap a été considérée comme appropriée (VSI 1998 p. 177 consid. 3a; Meyer-Blaser, Bundesgesetz über die Invalidenversicherung, Zurich 1997, p. 210; voir aussi Jürg Scheidegger, Rechtliche Rahmenbedingungen für die Verwendung von Tabellenlöhnen bei der Invaliditätsgradermittlung, St-Gallen 1999, p. 113). Dans le cas d'espèce, il y a lieu au surplus de tenir compte du fait que le recourant à besoin d'effectuer plus de pauses qu'un travailleur en bonne santé. D'autre part, le recourant fait remarquer à bon droit que l'assuré qui a perdu sa place de travail pour de raisons de santé ne peut obtenir un salaire moyen dans une activité adaptée à son état, car le marché du travail qui lui reste ouvert ne peut être

que celui des personnes qui débutant dans une entreprise (voir ESS p. 81ss). Au demeurant, l'importance des années de service diminue dans le secteur privé en fonction de l'appauvrissement du profil des exigences (ESS p. 21). Une réduction du revenu de 25% par rapport au salaire statistique moyen, telle que l'ont admise l'administration et l'autorité de première instance, paraît appropriée dans le présent cas compte tenu de toutes les circonstances. De ce fait, le revenu hypothétique annuel avec invalidité s'élève à 40 869 francs (secteur privé et public) ou 39 924 francs (secteur privé), ce qui donne un taux d'invalidité de 47%. Partant le jugement attaqué doit être confirmé dans son ensemble (cfr. Pratique VSI 1999 pag. 184-186)". Sulla riduzione da applicare per tenere conto del fatto che il personale non qualificato con problemi di salute sarà difficilmente in grado di conseguire il salario medio figurante nelle statistiche, vedi pure: SVR 1999 IV no. 55 p. 185 consid. 2.9 e giurisprudenza citata; SVR 1998 IV no. 8 pag. 33; SVR 1999 IV no. 6 pag. 16; SVR 1998 AHV no. 15 pag. 53; RAMI 1993 no. U 168 pag. 103 consid. 5; RCC 1989 pag. 485 consid. 3b; Plädoyer, 1995 no. 1 pag. 67 consid. 5c e d; sentenze non pubblicate 31 dicembre 1997 in re F., I 428/96 e 3 maggio 1996 in re B., I 251/95. 2.9. Il TCA ha quindi chiesto all'UAI di indicare quale sarebbe il reddito da invalido dell'assicurata applicando esclusivamente le citate tabelle. Il consulente _____ ha fornito al riguardo una significativa risposta integralmente riprodotta al consid. 1.8. Egli ha in particolare sottolineato, illustrandone i motivi, perchè gli orientatori non utilizzano puramente e semplicemente le statistiche nazionale ISS. Il consulente professionale ha poi affermato che la collaudata prassi giudiziale cantonale (cfr. consid. 2.5) "è risultata sostanzialmente aderente alla situazione effettiva del mercato del lavoro (riferito ad attività non qualificate o leggere) dovendosi caso mai osservare, negli ultimi tempi, un'ulteriore spinta al ribasso dei redditi reperibili". Egli ha inoltre sottolineato che il valore medio di fr. 24'500.-- per le donne, viene utilizzato quale parametro di base, rispetto al quale vengono eventualmente applicate ulteriori riduzioni giustificate dalla situazione concreta dell'assicurata. Il consulente _____ ha poi ancora affermato che il metodo elaborato dalla Suva (descrizione del posto di lavoro) non è considerato affidabile dalla maggior parte degli orientatori, anche di altri Cantoni (per maggiori dettagli, cfr. consid. 1.8). Egli ha poi così risposto al quesito posto dal TCA: " L'applicazione della giurisprudenza citata nella richiesta impone quindi l'adozione di particolari cautele, che complicherebbero enormemente il calcolo finale, in quanto diverrebbe necessario elaborare adeguamenti ulteriori e specifici per rendere aderente alla realtà l'interazione inabilità - redditi cantionali - invalidità finale. (...) Nel caso in esame ci riferiamo alle tabelle dei salari (ISS) in particolare ai dati sui redditi in occupazioni non qualificate, semplici, ripetitive. Le relative tabelle sono state preparate sulla base dei redditi in attività che sono ripetitive e semplici senza tenere conto del fattore "leggero" , importante e condizionante il rendimento e quindi il salario corrispondente. Comunque nel 1996, nella categoria indicata, il salario calcolato (quartile inferiore) sarebbe stato di fr. 2344.-- mensili, che permette di definire un importo annuo di fr. 30472.--. Per le lacune del dato statistico e per correttezza nei confronti del portatore di handicap, riteniamo giusto applicare un coefficiente di riduzione di almeno il 20% che dia un'immagine più vicina alle realtà di guadagno da invalido in lavoro semplici, ripetitivi, non qualificati e leggeri . Avremmo pertanto un salario di fr. 24377.--" In realtà questi dati devono essere modificati in fr. 28'128.--, rispettivamente in fr. 22'502.--, come sottolineato anche dall'UAI nello scritto del 7 settembre 1999 (cfr. consid. 1.9 e Pratique VSI 1999 pag. 185 in cui il salario mensile è stato moltiplicato per 12 e non per 13). 2.10. Chiamato ora a pronunciarsi nel caso concreto, il TCA constata che, applicando la propria

giurisprudenza (cfr. consid. 2.5 e 2.6), si giungerebbe ad un reddito da invalido di fr. 12'200.-- (grado di invalidità del 68%). Applicando invece le tabelle ISS, con una riduzione del salario medio per i motivi indicati dalla giurisprudenza federale (cfr. consid. 2.8) si otterrebbe invece un reddito di fr. 11'251.-- (fr. 22'502 : 2) (grado di invalidità del 70,66%). In simili condizioni, viste anche le positive considerazioni di coloro che si trovano ad operare sul terreno e sono dunque direttamente a contatto con il mercato del lavoro, questo Tribunale conferma nella presente fattispecie la propria giurisprudenza. Infatti, il consulente professionale ha chiaramente precisato che, da una parte, i dati delle tabelle ISS non sono adeguati alla situazione ticinese e, d'altra parte, che le attività semplici e ripetitive, non sempre sono anche leggere. La necessità di adattare i salari medi nazionali alla situazione del Ticino risulta peraltro implicitamente nella risposta del Consiglio di Stato del 28 settembre 1999 ad una interrogazione dell'On. _____ del 14 agosto 1999 "Bassi salari e reddito familiare" con la quale chiedeva di pubblicare dati disponibili per documentare la situazione relativa al reddito e alle condizioni sociali delle famiglie in Ticino, nonché di presentare i dati aggiornati sui livelli salariali nel nostro Cantone: " (..) Su scala federale la statistica ufficiale fornisce diversi dati che permettono di conoscere l'evoluzione e la struttura dei salari in Svizzera. A livello regionale, le informazioni di cui si dispone sono molto ridotte e riguardano unicamente la struttura dei salari, i cui dati vengono rilevati ogni due anni. Si ricorda il lettore che nel 1994 la statistica è stata sottoposta a profonda revisione, e per quell'anno, eccezionalmente, il Ticino ha potuto disporre di informazioni supplementari. Il calcolo dei dati regionali (grandi regioni) si basa tuttavia sullo schema di ponderazione dell'economia svizzera, schema che, come noto, presenta diversità anche importanti rispetto al Ticino. Non si è certi tuttavia in che misura questo accorgimento provochi delle distorsioni nei dati pubblicati. Per i prossimi anni è inoltre probabile che l'UST, ritenuta l'importanza della tematica in questione, riesca a mettere a disposizione delle regioni un numero più elevato di informazioni. Per il Ticino si tratterebbe in questo caso di applicare ai dati lo schema di ponderazione della struttura economica cantonale". La riconferma della nota giurisprudenza si giustifica tanto più se si considera che il risultato ottenuto tramite l'applicazione delle tabelle non si scosta di molto dai redditi stabiliti dal TCA e che tali redditi sono stati confermati dal TFA" (STCA 27.10.1999 in re S. c. UAI, p. 15ss.). Sulla scorta delle conferme scaturite dal quesposto riesame, questa Corte non vede alcun motivo per scostarsi dalla sua ormai consolidata giurisprudenza, ritenendo, quindi, che _____, con l'esercizio, a tempo pieno, di un'attività alternativa, possa realizzare un reddito annuo attorno a fr. 35'000.--. 2.3.5. Il grado d'invalidità di _____ - ottenuto confrontando i fr. 35'000.-- al reddito che egli avrebbe potuto conseguire se non fosse intervenuto l'infortunio, e cioè fr. 53'452.-- (doc. _), dato rimasto assolutamente incontestato - risulta essere del 35% (arrotondamento conforme a quanto stabilito dal TFA nel considerando non pubblicato della DTF 122 V 335).

2.4. Guadagno assicurato su cui calcolare la rendità d'invalidità 2.4.1. A norma dell'art. 15 cpv. 1 LAINF, le indennità giornaliere e le rendite sono calcolate in base al guadagno assicurato. Il cpv. 2 recita, da parte sua, che per il calcolo delle indennità giornaliere è considerato guadagno assicurato l'ultimo salario riscosso prima dell'infortunio; per il calcolo delle rendite, quello riscosso durante l'anno precedente l'infortunio. Il medesimo art. 15 al cpv. 3 permette, peraltro, al Consiglio federale di emanare disposizioni particolari, segnatamente (lett. d), quando l'assicurato sia occupato in modo irregolare. Per guadagno assicurato si deve intendere, in genere, tutte le somme versate all'assicurato dal suo datore di lavoro, e ciò allo scopo di remunerare un lavoro dipendente, prestato per un tempo determinato o indeterminato. Tali

somme fanno parte del guadagno assicurato soltanto se si trovano in una relazione economica con il rapporto di lavoro. Si considera, pertanto, reddito derivante da un'attività salariata, non solo la retribuzione versata per il lavoro effettuato ma, di principio, anche le indennità o prestazioni che si trovano in una qualsiasi relazione con il rapporto di lavoro, nella misura in cui queste prestazioni non siano esenti da premio in virtù di disposizioni legali espresse (Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 83 e giurisprudenza ivi menzionata). Di regola, è considerato guadagno assicurato il salario determinante ai sensi degli artt. 5 cpv. 2 LAVS e 6ss. OAVS (cfr. art. 22 cpv. 2 OAINF). L'art. 22 cpv. 4 OAINF prevede, nuovamente, che le rendite sono calcolate in base al salario pagato all'assicurato da uno o più datori di lavoro nel corso dell'anno precedente l'infortunio, inclusi gli elementi del salario non ancora versati che gli sono dovuti. Se il rapporto non è durato un anno intero, il salario ottenuto durante questo periodo è convertito in pieno salario annuo. Per l'assicurato esercitante un'attività stagionale la conversione è limitata alla durata normale di questa attività. Derogando al principio posto dagli artt. 15 cpv. 2 in fine LAINF e 22 OAINF, l'art. 24 OAINF definisce il salario determinante in alcuni casi speciali. Il cpv. 1 recita così che se nel corso dell'anno precedente l'infortunio, il salario dell'assicurato è stato ridotto a causa di servizio militare, servizio di protezione civile, infortunio, malattia maternità, disoccupazione o lavoro ridotto, il guadagno assicurato è quello che l'assicurato avrebbe conseguito senza queste circostanze. A mente del cpv. 2 della stessa disposizione, se il diritto alla rendita nasce più di cinque anni dopo l'infortunio o l'insorgenza della malattia professionale, determinante è il salario che l'assicurato avrebbe ottenuto nell'anno precedente l'inizio del diritto alla rendita se non si fossero verificati detti eventi, per quanto questo salario sia più elevato dell'ultimo riscosso prima dell'infortunio o dell'insorgenza della malattia professionale. In virtù del cpv. 4, se il beneficiario di una rendita d'invalidità è vittima di ulteriore infortunio assicurato comportante un aggravamento dell'invalidità, determinante per calcolare la nuova rendita è il salario che l'assicurato avrebbe ricevuto nell'anno precedente l'ultimo infortunio se non si fosse già prima infortunato. Se questo salario è inferiore a quello ottenuto anteriormente al primo infortunio assicurato, è determinante il salario più elevato.

2.4.2. Dall'impugnata decisione su opposizione, emerge che l'assicuratore LAINF convenuto ha stabilito il guadagno assicurato sulla base dell'art. 24 cpv. 2 OAINF, considerato che il diritto alla rendita d'invalidità è nato a distanza di più di cinque anni dalla data dell'infortunio. Determinante è, quindi, stato ritenuto il salario che _____ avrebbe ottenuto nell'anno precedente l'inizio del diritto alla rendita, nell'ipotesi in cui non fosse rimasto vittima dell'evento traumatico. Concretamente, così come risulta dal doc. __, l'_____ ha proceduto a moltiplicare il salario orario presumibilmente percepito nel 1997, rispettivamente nel 1998, per il numero di ore che avrebbe effettuato uno stagionale, e ciò poiché, al momento dell'infortunio, il ricorrente aveva appunto questo statuto. Tale tesi è fermamente contestata dall'assicurato, il quale rammenta d'aver, dopo il 1990, acquisito il domicilio in Svizzera e, quindi, percepito salari su base annua. Egli sostiene, d'altro canto, che all'origine dell'attuale stato di salute invalidante, non vi sarebbe l'infortunio del giugno 1988 in quanto tale, ma piuttosto "... la lunga serie di interventi chirurgici che ha provocato un progressivo aggravamento delle condizioni del ginocchio (ricaduta, nuovo infortunio?)", motivo per cui, in casu, dovrebbe trovare applicazione l'art. 24 cpv. 4 OAINF. Il guadagno assicurato corrisponderebbe, dunque, al salario ottenuto immediatamente prima dell'ultimo intervento chirurgico, dopo il quale non vi è più stata una ripresa lavorativa (cfr. I, p. 4). In sede di replica, _____ ha fatto valere, in particolare, che sarebbe stato il primo intervento operatorio ad aver

verosimilmente scatenato la situazione attuale (V). 2.4.3. Il TCA costata che se, da un lato, è vero che i numerosi interventi chirurgici a cui l'assicurato si è sottoposto nel corso degli anni, non hanno permesso di migliorarne sostanzialmente le condizioni di salute, dall'altro lato, è altrettanto vero che l'abbondante documentazione medica agli atti non permette certo di giungere alla conclusione che fu proprio l'uno o l'altro di questi provvedimenti terapeutici ad aver causato l'attuale situazione d'invalidità. La tesi difesa da _____ deve, pertanto, essere vista come il frutto di una mera supposizione, sprovvista di fondamento medico-scientifico. D'altronde, anche il dottor _____, specialista privatamente consultato dall'insorgente, non è andato oltre il definire - trattasi qui, di tutta evidenza, di un giudizio dato "a posteriori" - come "inutili" le operazioni al ginocchio destro man mano effettuate (cfr. doc. __, p. 11). Sulla scorta di quanto precede, questa Corte è dell'avviso che ci si debba attenere a quanto emerge dagli atti e ritenere che all'origine dell'attuale stato di salute del ricorrente, vi sia unicamente l'infortunio del giugno 1988. È, quindi, pacifico come non possa qui trovare applicazione l'art. 24 cpv. 4 OAINF, dal momento in cui l'insorgente non è affatto rimasto vittima di un nuovo infortunio assicurato comportante un aggravamento dell'invalidità. 2.4.4. A questo punto, non resta che chiedersi se, nel determinare il guadagno assicurato ex art. 24 cpv. 2 OAINF, si debba o meno tener conto della circostanza che, posteriormente all'evento traumatico assicurato, _____ ha perso lo statuto di stagionale ed ha acquisito il domicilio in Svizzera. Come pertinentemente osservato dall'_____, il TFA ha già avuto modo d'affrontare e di risolvere la problematica suesposta. Nella sentenza pubblicata in RAMI 1999 U340, p. 404ss. - a conferma della DTF 118 V 298ss. (cfr. consid. 3d) - la nostra Alta Corte ha statuito che anche se il diritto alla rendita nasce più di cinque anni dopo l'infortunio, per determinare il guadagno assicurato bisogna fondarsi sul rapporto di lavoro esistente al momento dell'evento assicurato. I rapporti di lavoro iniziati solo dopo l'infortunio non vengono presi in considerazione giusta l'art. 24 cpv. 2 OAINF. In effetti, quest'ultima disposizione persegue unicamente lo scopo di compensare un'eventuale perdita di guadagno, provocata, ad esempio, da un aumento dei salari dovuto al rincaro, ma in nessun caso "... einen Systemwechsel zwischen Saisonier- und Jahresaufenthaltsstatut" (RAMI succitata, consid. 3b). Il TFA ha, inoltre, stabilito che l'art. 24 cpv. 2 OAINF non costituisce una disposizione speciale, che prevarrebbe sull'art. 22 cpv. 4 terza frase OAINF. In applicazione dell'art. 24 cpv. 2 OAINF, quando cioè il diritto alla rendita sorge cinque anni dopo l'infortunio, rimane riservata la limitazione, nel caso del lavoratore stagionale, della conversione del salario alla durata normale dell'attività stagionale, secondo l'art. 22 cpv. 4 terza frase OAINF (RAMI succitata, consid. 3b). Dalla poc'anzi evocata giurisprudenza federale se ne deduce che, in concreto, l'Istituto assicuratore convenuto ha correttamente calcolato il guadagno assicurato basandosi sulle ore di lavoro normalmente effettuate da uno stagionale, e ciò nel corso dell'anno precedente l'inizio della rendita d'invalidità. Contestata fermamente l'applicabilità, in casu, del combinato disposto degli artt. 24 cpv. 2 e 22 cpv. 4 terza frase OAINF, _____ non ha, per il resto, sollevato obiezione alcuna in merito alle modalità concrete secondo cui l'_____ ha calcolato il guadagno assicurato determinante. In particolare, non appare affatto litigiosa l'entità dei salari orari che il ricorrente avrebbe presumibilmente percepito nel 1997, rispettivamente, nel 1998 (fr. 22.80, rispettivamente, fr. 22.95). Al conteggio che figura al doc. __, basta, quindi, fare semplicemente riferimento. Concludendo, l'Istituto assicuratore convenuto ha correttamente calcolato la rendita d'invalidità assegnata all'insorgente, sulla base di un guadagno assicurato pari a fr. 40'498.--. 2.5. Guadagno assicurato su cui calcolare l'IMI 2.5.1. A norma dell'art. 25 cpv. 1 LAINF, l'indennità per

menomazione dell'integrità è assegnata in forma di prestazione in capitale. Essa non deve superare l'ammontare massimo del guadagno annuo assicurato all'epoca dell'infortunio ed è scalata secondo la gravità della menomazione. L'IMI è, dunque, scalata fra il 5% ed il 100% del guadagno annuo massimo assicurato al momento in cui l'interessato è rimasto vittima dell'evento traumatico (Ghélew, Ramelet, Ritter, op. cit., p. 123). 2.5.2. Ritornando al caso di specie, l'_____ ha calcolato l'IMI assegnata a _____ su un guadagno assicurato pari a fr. 81'600.-- (cfr. doc. __, p. 2), guadagno assicurato massimo in vigore nel 1988. Con il proprio gravame, l'insorgente ha preteso che l'IMI riconosciutagli venga, invece, calcolata, su un guadagno assicurato di fr. 97'200.-- (I, p. 5). Per le ragioni già esaurientemente esposte al considerando 2.4.3., lo scrivente TCA ritiene che la tesi difesa dall'assicuratore LAINF convenuto non presti il fianco ad alcuna censura: determinante è, quindi, il guadagno assicurato massimo in vigore al momento dell'infortunio, fr. 81'600.--, così come chiaramente stabilito dall'art. 25 cpv. 1 LAINF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.